

REGIONE SICILIANA – Comune di RADDUSA (Prov. CT)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

<p>N. 31 del Reg. Data 09/09/2024</p>	<p>Oggetto: Mozione di sfiducia al Sindaco del Comune di Raddusa (CT), Emilio Cosentino ai sensi dell’art. 52 del D. Lgs. n. 267/00 e ai sensi dell’art. 10 della L.R. n. 35 del 15/09/1997 così come sostituito dall’art. 2 comma 1 della L.R. n. 25/2000 e modificato dall’art. 7 della legge elettorale n. 6 del 05/04/2011 pubblicata nella G.U.R.S. n. 16 del 11/04/2011 (come esplicitata nella circolare assessoriale n. 6 del 12 marzo 2012, Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, Dipartimento delle Autonomie Locali), come ulteriormente modificata dall’art. 4 della L.R. n. 17 del 11/08/2016, nonché ai sensi dello Statuto Comunale (art. 24).</p>
--	--

L’anno **duemilaventiquattro** giorno **nove** del mese di **settembre** alle ore **18:30** e seguenti, nella Sala delle adunanze consiliari del Comune di Raddusa, a seguito di invito diramato dal Vice Presidente del Consiglio in data **04/09/2024 prot. n. 10335**, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio **Prof. Giovanni Allegra**.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 12 e assenti, sebbene invitati, n. come segue:

CONSIGLIERI	Pres	Ass	CONSIGLIERI	Pres	Ass
1) ALLEGRA GIOVANNI	X		8) CIURCA IRMA	X	
2) RAPISARDA DEBORA	X		9) VIRZI' CONO CRISTIAN	X	
3) PAGANA CARMELA	X		10) PIAZZA VANESSA	X	
4) INCARDONA S. MARIA	X		11) ALBERGHINA ALESSANDRO	X	
5) LA MASTRA DANIELE	X		12) RIZZO VINCENZO	X	
6) MACALUSO G. SALVATORE	X				
7) MACALUSO NUNZIATA	X				

Fra gli assenti sono giustificati (art. 173 O. A. EE. LL.) i Signori: ----

Per l’Amministrazione sono presenti: **Sindaco, Ass. Romano, Ass. Dragone**

Con la partecipazione del Segretario Comunale **Dott. Filippo Ensabella**

Il Presidente del Consiglio, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull’oggetto sopraindicato. Vengono nominati scrutatori i

Signori: **Alberghina A., Macaluso Salvatore e Pagana C.**

Il Consiglio Comunale

Il Consigliere Macaluso G. Salvatore chiede il prelievo del punto aggiuntivo n. 7;

La proposta di prelievo del punto aggiuntivo viene messa ai voti ed approvata all'unanimità:

- Consiglieri presenti e votanti n. 12
- voti favorevoli n. 12

Il Presidente passa quindi alla trattazione del punto dell'ordine aggiuntivo con oggetto:

Mozione di sfiducia al Sindaco del Comune di Raddusa (CT), Emilio Cosentino ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. n. 267/00 e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 35 del 15/09/1997 così come sostituito dall'art. 2 comma 1 della L.R. n. 25/2000 e modificato dall'art. 7 della legge elettorale n. 6 del 05/04/2011 pubblicata nella G.U.R.S. n. 16 del 11/04/2011 (come esplicita nella circolare assessoriale n. 6 del 12 marzo 2012, Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, Dipartimento delle Autonomie Locali), come ulteriormente modificata dall'art. 4 della L.R. n. 17 del 11/08/2016, nonché ai sensi dello Statuto Comunale (art. 24);

Il consigliere Macaluso G. Salvatore relaziona la proposta di sfiducia, evidenziando le mancanze da parte del Sindaco durante la sua amministrazione e soffermandosi sulla gestione economica leggendo le relative parti del documento, che rimane agli atti.

La Consigliera Piazza Vanessa dà lettura del suo intervento sottolineando la compattezza e l'unità del gruppo di appartenenza: "Raddusa Domani", evidenziando che tutte le decisioni sono state prese democraticamente. La divisione è avvenuta durante l'approvazione della delibera di dissesto finanziario, momento in cui era necessario l'unità. Esprime disaccordo con la mozione presentata dal gruppo: "Forza Raddusa", condividendo solo l'effetto che produrrà. Al termine deposita l'intervento agli atti.

La Consigliera Ciurca critica l'intervento della Consigliere Piazza, accusandola unitamente al Consigliere Rizzo di non aver mai partecipato nè di essere stati presenti a tutte le attività organizzate dall'amministrazione.

Il consigliere Virzì critica il comportamento del gruppo di cui fa parte la consigliere Piazza e la considera responsabile della scelta di sfiduciare l'amministrazione con cui si era impegnata per lavorare assieme cinque anni.

Il Sindaco sottolineando la stima dei cittadini nei suoi confronti, spiega le difficoltà incontrate nella gestione dei debiti ereditati dalla precedente amministrazione e i risultati ottenuti in termini di lavori pubblici. Nota molta tristezza nei volti dei Consiglieri che lo hanno tradito con la presentazione della mozione di sfiducia. Afferma di avere impiegato due anni per capire quali erano i debiti effettivi del comune e, per tale motivo, il rendiconto non è stato presentato, onde evitare di approvare un documento contabile non veritiero. Infine, sostiene di avere portato avanti tanti lavori pubblici.

La Consigliera Pagana condivide la mozione di sfiducia e la vota perché l'amministrazione ha sbagliato nella dichiarazione del dissesto.

A questo punto il Presidente mette ai voti la mozione per appello nominale, e l'esito della votazione è il seguente:

- Consiglieri presenti e votanti n. 12

- FAVOREVOLI n. 9

Allegra Giovanni

Rapisarda Debora

Pagana Carmela

Incardona Simona Maria

La Mastra Daniele

Macaluso G. Salvatore

Macaluso Nunziata

Piazza Vanessa

Rizzo Vincenzo

- CONTRARI n. 3

Ciurca Irma

Virzi Cono Cristian

Alberghina Alessandro

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'esito della superiore votazione espressa per appello nominale ;

DELIBERA

Di approvare la mozione di sfiducia al Sindaco del Comune di Raddusa (CT), Emilio Cosentino ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. n. 267/00 e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 35 del 15/09/1997 così come sostituito dall'art. 2 comma 1 della L.R. n. 25/2000 e modificato dall'art. 7 della legge elettorale n. 6 del 05/04/2011 pubblicata nella G.U.R.S. n. 16 del 11/04/2011 (come esplicitata nella circolare assessoriale n. 6 del 12 marzo 2012, Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, Dipartimento delle Autonomie Locali), come ulteriormente modificata dall'art. 4 della L.R. n. 17 del 11/08/2016, nonché ai sensi dello Statuto Comunale (art. 24), che si allega al presente verbale per costituirne parte integrante e sostanziale.

Successivamente il Presidente mette ai voti l'immediata esecutività del superiore atto e, l'esito della votazione è il seguente:

- Consiglieri presenti e votanti n. 12
- voti favorevoli n. 9
- contrari n. 3 Ciurca Irma - Virzi Cono Cristian - Alberghina Alessandro

IL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera

di approvare l'immediata esecutività del superiore atto.

La seduta viene sciolta alle ore 19,40

Al Presidente del Consiglio del Comune di Raddusa
Prof. Giovanni Allegra

Al Segretario Generale del Comune di Raddusa
Dott. Filippo Ensabella

e.p.c.

Al Sindaco del Comune di Raddusa
Dott. Emilio Cosentino

a S.E. il Prefetto di Catania

All'assessorato Regionale Autonomie Locali
e funzione pubblica
Via Trinacria Palermo

Oggetto: Presentazione mozione di sfiducia al Sindaco del Comune di Raddusa (CT), Emilio Cosentino ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs n. 267/00 e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 35 del 15/09/1997 così come sostituito dall'art. 2 comma 1 della L.R. n. 25/2000 e modificato dall'art. 7 della legge elettorale n. 6 del 05/04/2011 pubblicata nella G.U.R.S. n. 16 del 11/04/2011 (come esplicita nella circolare assessoriale n. 6 del 12 marzo 2012, Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, Dipartimento delle Autonomie Locali), come ulteriormente modificata dall'art. 4 della L.R. n. 17 del 11/08/2016, nonché ai sensi dello Statuto Comunale (art. 24).

I Sottoscritti Consiglieri Comunali in carica presso il Comune di Raddusa:

Premessa in diritto e precedenti giurisprudenziali

La normativa citata in oggetto prevede che la mozione di sfiducia al Sindaco deve essere **"motivata e sottoscritta"** da almeno due quinti dei consiglieri assegnati (nel caso del Comune di Raddusa, quindi, da almeno 5 consiglieri comunali) ed è posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Per essere approvata, nei comuni aventi popolazione sino a 10.000 abitanti, per tale approvazione occorre la maggioranza dei due terzi i componenti il consiglio (nel caso del Comune di Raddusa da almeno 8). Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio ed alla nomina di un commissario ai sensi dell'articolo 11, comma 4 della L.R. 15 settembre 1997, n. 35.

E orientamento ormai consolidato anche da parte della **Corte Costituzionale**, che ha ritenuto legittima la presentazione e l'approvazione della mozione di sfiducia presentata dai consiglieri comunali nei riguardi del Sindaco, rigettando le richieste avanzate per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della normativa suddetta, per asserito contrasto con gli art. 1 - 48 e 97 della Costituzione, precisando, riguardo l'articolo 1, che non può dirsi

in contrasto con il principio che la sovranità appartiene al popolo e la previsione che il Consiglio Comunale, mediante il voto di sfiducia, possa far cessare dalla carica il sindaco direttamente eletto dal popolo, poiché dalla sua approvazione ne consegue anche lo scioglimento del medesimo consiglio ed il ricorso ad una nuova consultazione popolare che ristabilisca le forme della necessaria collaborazione fra i due organi di governo del Comune.

Non viola nemmeno l'articolo 97 perché, in un sistema in cui è previsto il voto disgiunto, **"la governabilità dell'ente locale non è assunta come un valore assoluto"** (sentenza n. 107 del 1996), ma anche perché detta previsione non può essere riferita ai rapporti tra gli organi di governo del Comune, i quali assumono, relativamente all'ambito di applicazione dell'ente locale, valenza intrinsecamente politica e quindi non possono essere valutati alla luce di un principio che si riferisce invece alla attività dell'amministrazione, che si svolge *"senza distinzioni di parti politiche, al fine del perseguimento delle finalità pubbliche obiettivate dall'ordinamento"* (sentenza n. 453 del 1990).

Infine il riferimento all'articolo 48 della Costituzione è stata ritenuta dalla Corte priva di qualsiasi pur minima motivazione.

Con riguardo invece alla **giurisprudenza amministrativa** in merito alla qualificazione sostanziale ed a contenuto giuridico della motivazione richiesta dalla normativa citata in oggetto, ai fini della corretta e legittima approvazione della mozione di sfiducia, è stato più volte e correttamente rilevato che la legge prevede, quale condizione di legittimità della mozione di sfiducia al Sindaco, solamente che essa sia **"motivata"**, **ma che non contiene ulteriori precisazioni sulle modalità di questa motivazione.**

Di conseguenza, è stato giustamente ritenuto che la motivazione della sfiducia al Sindaco **può essere, non soltanto di natura giuridico-amministrativa**, e cioè riferita alle sue conclamate inadempienze e violazioni rispetto al programma amministrativo di governo depositato dal sindaco al Comune al momento della presentazione della propria candidatura, **ma anche di carattere esclusivamente politico**, e può legittimamente basarsi sulla diversità di orientamento politico tra Sindaco e maggioranza consiliare; nonché alle ripetute conflittualità tra gli organi comunali con il dissenso da parte dell'organo assembleare sulla gestione, adottata dal Sindaco; e ancora alla frantumazione della maggioranza che lo aveva sostenuto alle elezioni; e al mancato raggiungimento del consenso della maggioranza dei consiglieri nell'approvazione degli atti dell'amministrazione, mediante bocciature o continue mancanze del numero legale.

Per dette ragioni, la mozione di sfiducia al Sindaco è caratterizzata da una **elevatissima discrezionalità**, sindacabile solamente in caso di manifesta illogicità o evidente travisamento dei fatti (**TAR Sicilia Catania, sez. HI. 12 maggio 2011-in senso conforme - Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana, 28 settembre 2007, n. 886**).

In altri termini, la mozione di sfiducia al Sindaco, adottata dal Consiglio Comunale, rientra fra i provvedimenti caratterizzati da un'elevatissima discrezionalità, la cui motivazione può essere anche incentrata su una diversità di orientamenti politici tra Sindaco e maggioranza consiliare, **per cui non deve essere motivata in riferimento a precise inadempienze del Sindaco rispetto al programma in base al quale è stato eletto (cfr. anche TAR Sicilia**

Palermo, sez. 1.20 agosto 2007, n. 1955-nonché, con riferimento alla normativa nazionale. TAR Lombardia Milano, sez. 1,5 febbraio 2009. n. 1145).

Sicché, di fronte ad una "*motivazione politica*", le eventuali ed ulteriori "*aggiunte*" di considerazioni e contestazioni di ripetute inadempienza e violazioni da parte del Sindaco rispetto al programma in base al quale è stato eletto risulterebbero "*irrilevanti ed inutili*" ai fini della legittimità dell'approvazione della mozione di sfiducia, atteso che la sintetica motivazione della mozione di sfiducia, nella quale vengono esplicitate le ragioni politiche della sfiducia stessa, sfuggono alla cognizione del Giudice amministrativo, alla luce della giurisprudenza sopra richiamata.

Tuttavia, tenuto conto che, a parere degli scriventi, il Sindaco Cosentino è stato capace di fallire sia in merito alle argomentazioni di carattere politico, che anche in merito a quelle giuridico-amministrative, verranno passate in rassegna entrambe.

Motivazioni di carattere politico

L'attuale Amministrazione viene eletta nel Giugno 2022, grazie ad una manciata di voti in più che ha permesso al Dott. Emilio Cosentino di diventare Sindaco con una rappresentanza minima e senza poter contare su una maggioranza stabile. A fronte di ciò in questi due anni di mandato l'intero Consiglio Comunale e, più specificatamente, il Gruppo Consiliare di maggioranza "Forza Raddusa", nonostante il poco coinvolgimento, da parte del Sindaco, col voto in Aula si è sempre assunto le proprie responsabilità, facendosi carico di fornire puntualmente integrazioni di indirizzo o vie di percorsi amministrativi alternativi a quelli proposti e motivando sempre le proprie decisioni, mostrando un'opposizione costruttiva. Inoltre, alcune proposte utili per la Comunità sono state votate favorevolmente, anche in presenza di mancanze particolarmente gravi.

L'approccio con cui, invece, si è posto il Sindaco Cosentino, rispetto al dato oggettivo di una maggioranza Consiliare politicamente alternativa, è stato arrogante, privo di senso istituzionale e si è contraddistinto per avere alimentato un clima davvero troppo avvelenato, con un'attitudine ed una vocazione al vittimismo con cui attribuire sempre ad altri le proprie responsabilità e ad una continua ricerca dello scontro-polemico fine a sé stesso.

Il Sindaco ha sistematicamente escluso i Consiglieri di maggioranza da ogni processo decisionale, violando il principio di collaborazione e creando un clima di sfiducia e ingovernabilità all'interno dell'amministrazione comunale.

L'emarginazione e la mancanza di collaborazione hanno caratterizzato il rapporto tra il Sindaco e i Consiglieri di maggioranza. Una situazione che si protrae da tempo. Nessun confronto, nessun coinvolgimento, né per questioni di rilevante importanza, né per eventi organizzati dall'amministrazione come la festa del grano, una sagra molto sentita dalla comunità.

Il Sindaco ha sempre preferito agire da solo, escludendo i Consiglieri da ogni decisione e iniziativa.

Questo atteggiamento autoritario alimenta malcontento e divisione all'interno del Consiglio. Nonostante la mancanza di una maggioranza, non ha mai cercato di aprire un dialogo e coinvolgere i Consiglieri nelle scelte che riguardano il futuro del paese.

I risultati sono stati negativi per l'intera comunità.

Il Sindaco non ha mai abbandonato il suo atteggiamento arrogante, ignorando che la collaborazione e la condivisione sarebbero state l'unica via per garantire un governo stabile e proficuo per il bene del paese.

Infatti, i risvolti sono sempre stati politicamente deludenti, oltre che per la diversità di orientamento politico tra il Sindaco e la maggioranza Consiliare rispetto alla gestione della cosa pubblica, soprattutto per numerose violazioni alle leggi, allo Statuto del Comune e al Regolamento di Consiglio Comunale, oltreché per il mancato rispetto degli impegni assunti nel programma elettorale depositato dal candidato al momento della presentazione della propria candidatura.

Violazioni dello Statuto e del Regolamento del Consiglio Comunale

L'attuale, amministrazione è stata eletta nel Giugno 2022 con una rappresentanza in Consiglio Comunale, di un minimo di consiglieri non in grado di sostenere il programma elettorale del Sindaco eletto.

Infatti la lista che sosteneva l'attuale Sindaco ha eletto cinque consiglieri comunali su dodici, mentre l'altra lista ne ha ottenuti sette.

Tale coalizione politica, per detta del Sindaco e dei suoi alleati, avrebbe dovuto immediatamente aggredire e risolvere gran parte dei problemi atavici di Raddusa quali: viabilità, traffico, verde pubblico, manutenzione stradale, pulizia della città, riorganizzazione del personale comunale, tutti interventi che non richiedevano, tra l'altro, particolari risorse economiche e finanziarie, ma solo una migliore e più dinamica organizzazione generale dei servizi pubblici locali.

Nessuno di questi aspetti è stato mai adeguatamente affrontato né tanto meno risolto, sia nell'immediatezza e nemmeno a distanza di oltre due anni dall'insediamento del Sindaco, dimostrando un totale fallimento amministrativo che sta, di fatto, compromettendo irreparabilmente la tenuta sociale dell'intera comunità.

In questi due anni non ha mai trasmesso al Consiglio Comunale nessuna relazione sull'attività degli esperti da lui nominati, né ha trasmesso relazioni annuali sullo stato del programma del suo svolgimento e delle relative attività.

Le relazioni sono obbligatorie per legge, di cui il Consiglio deve prenderne atto ai sensi della L.R. n. 7/1992 modificata dalla L.R. n. 17/ 2004 e previste dal vigente Statuto e Regolamento.

Il sindaco non ha rispettato l'articolo 25, comma 1, lettera a), dello Statuto Comunale. In particolare, non ha presentato al Consiglio Comunale entro 90 giorni dall'inizio del suo mandato la relazione di inizio mandato.

La relazione di inizio mandato è un documento importante che serve ad informare i cittadini sulla situazione economica e finanziaria del Comune, descrive l'indebitamento dell'ente e, soprattutto, permette al Consiglio Comunale di valutare l'operato del Sindaco.

Il mancato rispetto di questo obbligo da parte del Sindaco configura una grave mancanza di trasparenza e un inadempimento degli obblighi istituzionali.

Altra inadempienza grave, anzi gravissima, è non aver dato la stanza adibita ad ufficio del Presidente e dei Consiglieri, dotata di attrezzature idonee a svolgere i compiti istituzionali di competenza del Presidente e dei Consiglieri, stanza mai più assegnata, benché siano stati fatti i solleciti scritti e verbali.

Siamo stati costretti a riunirci per un anno, Presidente e Consiglieri (maggioranza assoluta dei Consiglieri 7/12), presso l'ufficio della Ditta "Spedire Adesso", concesso, benevolmente, dal Signor Parlacino Cristian Salvatore.

Non essendo più disponibile l'ufficio del Signor Parlacino, siamo ospiti del Consigliere Macaluso Giuseppe Salvatore, che ha messo a disposizione la sua casa.

Ufficio con computer, stampante e altro.

Assistere e vivere questa realtà politica, amministrativa e istituzionale è alquanto umiliante e vergognoso.

Lo Statuto e il Regolamento del C.C. sono chiari ed espliciti in merito.

L'art. 17 dello Statuto, contestualmente recita: "Il Consiglio ha autonomia organizzativa e funzionale, che esercita nei modi indicati dal presente Statuto e dal Regolamento del Consiglio".

L'art. 12, comma 4 del Regolamento del C.C. dispone: " di individuare, quale sede dell'ufficio di Presidenza, la stanza al primo piano, prossima a quella del Segretario Comunale, corredata di tutto l'occorrente necessario, tale da consentire al Presidente del Consiglio lo svolgimento delle sue funzioni e mansioni, lasciando al provvedimento del Presidente del Consiglio, l'individuazione del personale".

Ad oggi non è stato possibile avere quanto statuito dal Regolamento e dalle vigenti disposizioni di legge, cioè:

1 Ufficio del Presidente,

2 Autonomia organizzativa e funzionale che le compete.

Tutto ciò ha creato confusione, incomprensione, documentazione mancante, interferenze tra la Presidenza del Consiglio e l'esecutivo dell'Ente, limitando fortemente le mansioni, le funzioni istituzionali del Presidente, impossibilitato del tutto ad esercitarle, non avendo a disposizione "l'occorrente necessario al loro svolgimento" (Art. 12, comma 4 del Regolamento del Consiglio Comunale).

Violare le norme legislative, regolamentari e statutarie è illiceità. È reato.

In funzione di tutto ciò e di quello che si dirà ancora in seguito, i sottoscritti Consiglieri Comunali si sono fatti promotori dell'iniziativa di presentare questa mozione di sfiducia, con contestuale richiesta al Sig. Presidente del Consiglio Comunale di fissazione della seduta straordinaria del Consiglio per discuterne e deliberare in merito, ritenendo che, nell'esclusivo interesse della cittadina di Raddusa e della popolazione tutta, sia assolutamente indispensabile e non più rinviabile porre anticipatamente fine a questa pessima

amministrazione, che ha segnato un solco profondo tra Sindaco e cittadini, sempre più sfiduciati da questa politica e da questo modo di amministrare la cosa pubblica, pur nella consapevolezza che l'eventuale approvazione della presente mozione comporterà anche la cessazione anticipata dell'interno Consiglio Comunale.

Motivazioni di carattere giuridico-amministrativo

Il Sindaco ha limitato fortemente il ruolo dei Consiglieri e la loro capacità di svolgere le loro funzioni.

In particolare:

Il Sindaco ha reiteratamente negato ai Consiglieri comunali l'accesso alle informazioni necessarie per lo svolgimento del proprio mandato, violando l'articolo 9, comma 4, del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale che stabilisce: " i consiglieri hanno il diritto di ottenere dagli Uffici del Comune [...] tutte le informazioni utili per l'espletamento del proprio mandato elettivo".

Un atteggiamento che rappresenta un abuso di potere, mirato ad impedire le funzioni demandate dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento. Ne sono prova, i continui richiami scritti e verbali dei Consiglieri, l'intervento della Prefettura con prot. n. 9015 del 19/07/2022 che ordina al Sindaco il rilascio degli atti e le due querele presentate dal consigliere Salvatore Giuseppe Macaluso contro il Sindaco Cosentino per i reati di:

- Rifiuto di atti d'Ufficio (art. 328 c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)

I Consiglieri Comunali hanno un non condizionato diritto di accesso a tutti gli atti che possano essere d'utilità all'espletamento del loro mandato, ciò anche al fine di permettere di valutare - con piena cognizione - la correttezza e l'efficacia dell'operato dell'Amministrazione, nonché per esprimere un voto consapevole sulle questioni di competenza del Consiglio, e per promuovere, anche nell'ambito del Consiglio stesso, le iniziative che spettano ai singoli rappresentanti del corpo elettorale locale. Il diritto di accesso riconosciuto ai rappresentanti del corpo elettorale comunale, pertanto, ha una ratio diversa da quella che contraddistingue il diritto di accesso ai documenti amministrativi che è riconosciuto a tutti i cittadini (articolo 10 - Diritto di accesso e di informazione - del D.L.vo n. 267/2000).

Il Consigliere non è tenuto a motivare la richiesta, né l'ente ha titolo per sindacare il rapporto tra la richiesta di accesso e l'esercizio del mandato, altrimenti gli organi dell'amministrazione sarebbero arbitri di stabilire essi stessi l'ambito del controllo sul proprio operato.

Il diritto di avere dall'ente tutte le informazioni che siano utili all'espletamento del mandato non incontra alcuna limitazione derivante dalla loro natura riservata, in quanto il consigliere è vincolato all'osservanza del segreto (Cons. Stato, V Sez. 20.2.2000 n. 940 e Consiglio di Stato, Sezione V, 4 maggio 2004, n. 2716).

Infatti, soltanto gli atti di indagine compiuti dal P.M. e dalla polizia giudiziaria sono coperti dall'obbligo di segreto nei procedimenti penali ai sensi dell'art. 329 c.p.p, dunque, quando intervenga uno specifico provvedimento di sequestro da parte dell'A.G.

È necessario che il Sindaco rispetti la legge e garantisca ai consiglieri l'accesso alle informazioni di cui hanno bisogno per svolgere il proprio mandato.

Il sindaco, inoltre, non ha mai risposto alla maggior parte delle interrogazioni presentate dai consiglieri, violando l'articolo 43, comma 3, del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL).

La norma stabilisce che il sindaco è obbligato a rispondere alle interrogazioni entro 30 giorni. Tale obbligo è fondamentale per garantire il diritto dei Consiglieri di svolgere il proprio ruolo di controllo sull'amministrazione.

In aggiunta, ha adottato misure che ostacolano la trasparenza e la collaborazione istituzionale. Non solo ha vietato al protocollo di inviare gli atti del Presidente e dei Consiglieri, di natura prettamente istituzionale, alle autorità esterne al Comune, come la Prefettura o le Autonomie Locali, ma ha anche negato e non ha autorizzato la creazione di una PEC della Presidenza del Consiglio per il suo funzionamento, ed il Presidente ha dovuto usare la sua PEC personale che ai fini amministrativi e istituzionali non ha alcuna valenza giuridica e validità. Questo ha impedito di richiedere il parere ad altre istituzioni su questioni di interesse pubblico e di tutelarsi in caso di presunte irregolarità.

Queste condotte, gravi, hanno ostacolato il lavoro del Presidente e dei Consiglieri, creando un clima di chiusura e di diffidenza, e costituiscono una chiara violazione delle norme giuridiche e amministrative, mettendo a rischio la legalità e la correttezza dell'amministrazione comunale.

La macchina amministrativa, anziché essere snellita, è stata indebolita inutilmente con il malcontento del personale e dei cittadini e l'inefficienza dei servizi. Gli uffici comunali, smantellati, non riescono, ormai, a dare risposte ai bisogni elementari dei nostri concittadini, anche in ordine a richieste di ordinaria amministrazione ed il Sindaco sembra fermo e quasi disinteressato.

Si evidenziano, i disordini nelle Rispettive Aree:

Terza Area Organizzativa (Ufficio Tecnico):

L'ufficio tecnico ha attraversato disordini e difficoltà dall'insediamento del Sindaco Cosentino. I continui spostamenti dei dipendenti, a volte umiliati, sono inaccettabili e danneggiano il clima lavorativo.

Il Sindaco ha cambiato tre funzionari tecnici di collaudata capacità ed esperienza: Architetto Pavone, Geometra Cardaci e Geometra Cicero. Questa instabilità ha compromesso la continuità e l'efficacia del lavoro tecnico.

Prima Area Organizzativa (Personale, Segreteria, Contenzioso):

La Prima Area ha visto tre cambiamenti di Responsabili di posizione organizzativa: Scornavacche Mario, La Mastra Antonio e Monastra Daniela. La tranquillità e la serenità dei dipendenti sono indispensabili per un proficuo e sano lavoro.

Seconda Area Organizzativa (Ufficio di Ragioneria):

L'ufficio di Ragioneria, pilastro e cardine del Comune, ha subito quattro cambiamenti di Responsabili, anche questi di notevole esperienza: Dott. Luciano Frazzetta, Ragioniera

Sofia Giangrasso, Ragioniera Rosalba Pavone, l'esperto Dott. Tabona ed infine la Dottoressa Delda.

Questa instabilità ha compromesso la solidità finanziaria e la gestione contabile del Comune.

Dal suo insediamento, il Sindaco non ha neppure rispettato il mandato politico popolare ricevuto, avendo, nella quasi totalità, disatteso il suo programma politico-amministrativo a causa di inerzia e incapacità amministrativa, e dimostrando notevoli inefficienze gestionali. Inoltre, con l'alibi della crisi economica ha di fatto peggiorato le condizioni generali del paese, che oggi risulta arretrato in ogni settore amministrativo e di sviluppo del territorio.

"Stracceremo i contratti più inutili e gravosi e risolveremo i contenziosi". Così diceva Emilio Cosentino, nel corso della campagna elettorale che lo avrebbe portato, alla sua elezione a Sindaco di Raddusa.

Trascorsi ormai due anni da quel proclama, nulla è stato fatto!

Al riguardo, basti evidenziare come l'attuale amministrazione non è stata in grado di incidere sul contenzioso in atto, nulla è stato fatto sul piano di riequilibrio finanziario, aspettando inermi che altri organi intraprendessero azioni giudiziarie contro l'Ente.

E nulla è stato fatto neppure sul fronte degli altri punti chiave del programma elettorale del "Nostro Sindaco", che qui si vogliono sintetizzare, ad ulteriore conferma della sua inadeguatezza politica ed amministrativa. Un elenco non esaustivo, ma che evidenzia l'enorme danno inflitto alla nostra società da questa fallimentare amministrazione.

Sanità

Nella sua qualità di responsabile della salute dei cittadini, il Sindaco non ha mai compiutamente affrontato le tematiche relative ai servizi da offrire ai cittadini, la mancanza di informazione alla cittadinanza e il ritardo nel sostenere economicamente le famiglie in difficoltà.

Rifiuti

Ancora oggi la raccolta differenziata continua a subire dei disservizi e poco o nulla è stato fatto in merito alla lotta all'abbandono dei rifiuti. La città è sporca e piena di rifiuti ovunque ed a qualsiasi ora della giornata, con conseguente degrado ambientale, pochissimo decoro urbano, esalazioni nocive e pericoli igienico-sanitari. La frazione organica non viene raccolta per lunghi periodi e per tantissimi giorni i rifiuti rimangono per le strade causando il proliferare di ratti ed animali di ogni genere.

Eppure, durante la sua campagna elettorale il Sindaco sosteneva la costituzione di "una nuova isola ecologica, assieme ad incentivi fiscali agli abitanti che effettuano la raccolta differenziata"

La scarsa attività di indirizzo politico e di controllo da parte dell'amministrazione ha segnato negativamente l'attività del servizio di gestione e raccolta dei rifiuti, particolarmente

importante in quanto incide sulla qualità della vita dei cittadini, causando non pochi danni di immagine alla città.

Turismo - Cultura - Urbanistica

L'amministrazione non è stata in grado di effettuare alcuna programmazione e promozione del paese.

La valorizzazione della festa del grano e delle aree archeologiche e turistiche, risultavano scritte nell'elenco dei "buoni propositi" del Sindaco Cosentino, ma nessuna iniziativa è stata presa in tal senso, non si ha traccia di tale valorizzazione negli atti di questa amministrazione.

Ed inoltre, dopo aver ottenuto i finanziamenti regionali e nazionali per rendere fruibile il territorio di Raddusa, nulla si è più saputo al riguardo.

Inoltre, non è stata effettuata alcuna programmazione di interventi di riqualificazione delle periferie, né di recupero del centro storico, né è stato ripensato o riprogettato il sistema di viabilità urbana. Eppure, sempre nel suo programma elettorale, il Sindaco parlava di "rivoluzione della viabilità, di rifacimento della rete idrica, rete fognaria, di impianto di depurazione, di una nuova vasca di accumulo per sopperire alla mancanza d'acqua".

Nulla di tutto questo è stato fatto!

Il comportamento posto in essere dal Sindaco Cosentino dimostra ancora una volta che lo stesso non ha alcuna considerazione del bene del Comune e dei cittadini raddusani.

Sport

L'attuale amministrazione assegnava allo sport un ruolo importante nel suo programma elettorale, ma va detto senza troppi giri di parole che di tutto ciò, ad oggi non si è fatto nulla. Non è stata effettuata alcuna adeguata promozione di eventi sportivi, né sembra esservi programmazione futura per incentivare lo sport e le attività sportive nella nostra cittadina. Le poche attività sono frutto di iniziative dei privati, senza poi parlare del grave stato di inadeguatezza igienico-sanitario e strutturale di cui versano gli impianti sportivi.

Sicurezza urbana

Sul tema randagismo, nonostante le continue sollecitazioni e nonostante gli innumerevoli incidenti occorsi a cittadini raddusani per opera di cani randagi, nulla è stato fatto per tentare di arginare il pericoloso fenomeno, ad esempio tramite convenzioni con l'ASP e con associazioni di protezione animali, né è stato istituito un canile di rifugio comunale. L'amministrazione in carica non ha mai strategicamente individuato una sua visione programmatica su un tema così importante e delicato, nonostante le somme previste in bilancio.

Viabilità e sicurezza stradale

Nulla è stato fatto per rendere praticabile la rete stradale comunale, eliminando buche e pericoli per l'incolumità dei cittadini, e neppure per migliorare il degrado ed il pericolo

costante di strade interne ed esterne alla rete cittadina che sono un totale colabrodo, pericolose e disastrose. Un altro dei tanti fallimenti amministrativi di questo Sindaco. Inoltre, si avverte in modo palese la grave mancanza di programmazione di nuovi lavori.

Assistenza e solidarietà sociale

Nell'arco di oltre due anni nessuna significativa attività è stata posta in essere dall'amministrazione con riferimento alla creazione di quelle strutture occorrenti per lo sviluppo di politiche socio-sanitarie. Nessun adeguato sostegno umano ed economico è stato programmato per sostenere le famiglie in stato di povertà, per incentivare le associazioni di volontariato o per la crescita di associazioni culturali o ricreative per giovani ed anziani.

Danni allo sviluppo della città

In sintesi, l'azione amministrativa del Sindaco Cosentino è stata assolutamente discontinua e caratterizzata da periodi di vuoto estremamente dannosi per la città; basti pensare alla mancata partecipazione del Comune di Raddusa a bandi e opportunità europee, regionali e nazionali per il finanziamento di opere e servizi pubblici e l'ottenimento di agevolazioni e sgravi economici di vitale importanza per l'economia del paese. L'esclusione ogni anno da tali bandi e di alcuni finanziamenti di opere ottenuti e fatti scadere è una prova tangibile della incapacità di questa amministrazione di reperire risorse ed opportunità per il territorio e per i propri cittadini.

Situazione finanziaria

Il Comune di Raddusa, versa oggi in una situazione economica difficile e questo perché all'amministrazione Cosentino è mancata una complessiva visione e corretta gestione della politica di bilancio e di revisione dei conti pubblici rivolte all'effettivo contenimento della spesa pubblica e dell'ottimizzazione delle risorse economiche ed umane.

Il Sindaco ha arrecato "danni gravi e certi all'Ente" presentando il Rendiconto 2021, già predisposto dalla precedente amministrazione, con considerevole ritardo, e nonostante ciò egli ha operato come se tutto fosse normale.

Considerato che sono trascorsi già ventiquattro mesi dalla consultazione elettorale, il bilancio dell'attività politico-amministrativa del Sindaco Cosentino, fin qui delineato, non può che evidenziare lo stato di abbandono in cui versa il nostro Comune, che è ormai un dato di fatto. E' venuto meno il rapporto fiduciario tra sindaco ed elettori perché poco o nulla è stato realizzato del programma presentato durante la competizione elettorale del giugno 2022 ed è sotto gli occhi di tutti il malcontento dei cittadini e l'inefficienza dei servizi.

Il Consiglio Comunale non può ulteriormente assistere passivamente, solo per tutelare la propria sopravvivenza, ad una così grave situazione amministrativa e politica, senza farsi complice di una inaccettabile inerzia dell'amministrazione, a tutto danno della comunità. Per tale motivo, le dimissioni del Sindaco appaiono essere una ipotesi da valutare seriamente per permettere alle forze politiche e sociali di confrontarsi con i cittadini sulla base di

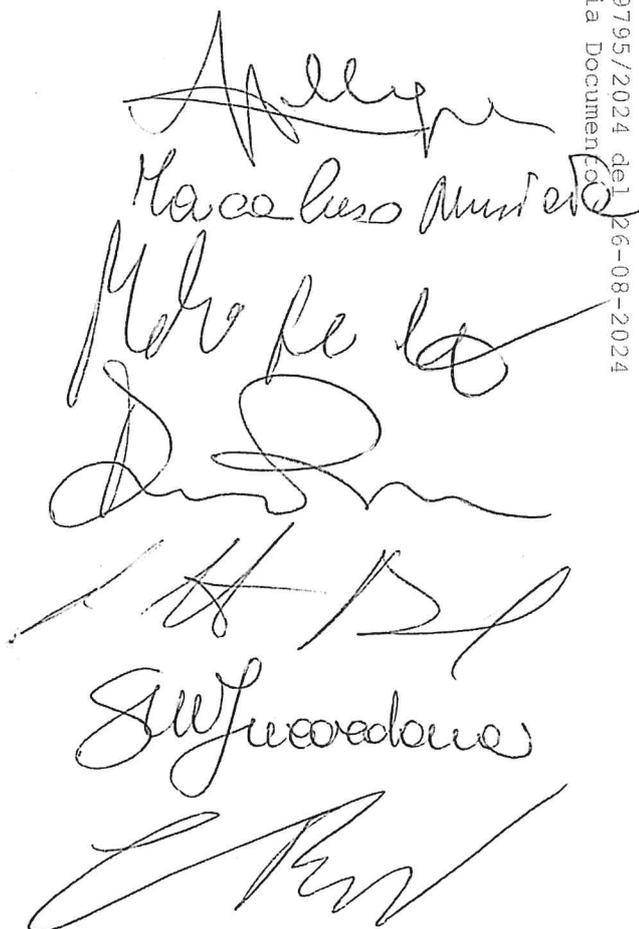
programmi trasparenti e concreti, sulle prospettive future di crescita e di rilancio della città, per chiarezza e rispetto tra consiglieri e soprattutto per chiarezza e rispetto dei nostri concittadini.

Tutto ciò premesso, rilevato e considerato, i sottoscritti Consiglieri Comunali, consapevoli della responsabilità assunta nel giugno 2022 a seguito delle elezioni amministrative nei confronti di tutti i cittadini raddusani e consci della seria difficoltà di adempiere efficacemente ai doveri derivanti dal proprio mandato,

CHIEDONO

al Presidente del Consiglio la convocazione dell'apposita seduta del Consiglio Comunale, nei termini e nei modi di legge, al fine di discutere e deliberare in merito alla presente proposta di mozione di sfiducia al Sindaco, che formalmente presentano, con invito a tutti i Consiglieri comunali ad approvare la presente mozione guardando agli interessi generali e collettivi della cittadina di Raddusa e dei raddusani, anziché a quelli personali e di gruppo, scrivendo anticipatamente la parola "fine" a questa dannosa sindacatura.

I Consiglieri



A series of seven handwritten signatures in black ink, arranged vertically. The signatures are cursive and vary in style, representing the individual council members who signed the motion.

Protocollo Arlivo N. 9795/2024 del 26-08-2024
Doc. Principale - Copia Documento

DISCUSSIONE MOZIONE DI SFIDUCIA

Il gruppo RADDUSA DOMANI, così composto: Marino, Rizzo, Piazza, Scuderi, Cutrona, Sindorio, Incardona, Spadola, Pistorio, Di Prossimo, Rizzo, Giannone Sanfilippo e Vallone, rappresentati in questo consiglio dalla sottoscritta Consigliera Piazza e dal Consigliere Rizzo, qui oggi presenti anche in questa sala consiliare. Sono la dimostrazione che il nostro gruppo continua ad essere compatto e unito.

Ho voluto elencare tutti gli appartenenti al gruppo, per evidenziare, che oggi come nel 2022, noi ragioniamo di gruppo, le scelte si prendono democraticamente tutti insieme... Non ci sono burattini e burattinai...

Ogni Scelta, è stata condivisa da tutti come quella di sostenerla alle elezioni amministrative e come quella che prenderemo questa sera.

Oggi, ci troviamo ad affrontare una situazione delicata e spiacevole.

Ci teniamo a chiarire, che la mozione presentata dall'attuale maggioranza del gruppo "FORZA RADDUSA", non è condivisa per il contenuto in essa riportato, L'UNICA COSA CHE CONDIVIDIAMO DI QUESTA MOZIONE E' L'EFFETTO CHE PRODURRA

Il momento di divisione definitivo è avvenuto nella fase di approvazione della delibera del dissesto finanziario...proprio in quel momento tanto delicato per il nostro Ente, dove bisognava unire le forze e dimostrare unità e coraggio...

Purtroppo così non è stato, di fatto mentre qualcuno lavorava per il risanamento dell'Ente e alla delibera del dissesto, LEI lavorava sull'opportunità di scioglimento del consiglio Comunale.... Un desiderio di mandare tutti a casa, che stasera noi, per l'ultima volta, lo aiuteremo a concretizzare....

Il nostro Gruppo politico RADDUSA DOMANI si è battuto fino alla fine per salvare il consiglio e continuare ad amministrare, per come aveva scelto il popolo, Sindaco lei, e consiglieri di maggioranza e minoranza.

Perche il consiglio rappresenta l'intera comunità.....

Questa nostra volontà non è stata ben recepita dal suo gruppo politico, tanto da non presentarsi al consiglio e non votando il dissesto, rimanendo FEDELI ALLA SUA LINEA, CIOE' TUTTI A CASA...

PURTROPPO NOI NON SIAMO STATI FEDELI ALLA SUA LINEA DI LAVORARE PER SCIOGLIERE IL CONSIGLIO COMUNALE...

CONSEGUENZA: SI E' CREATO IL SUO GRUPPO PER DARE UN SEGNALE AL NOSTRO, HA NOMINATO NUOVI ASSESSORI PREMIANDO LA FEDELTA', COSI CI HAI DETTO.....

ABBIAMO LA CONSAPEVOLEZZA CHE LASCIAMO UN ENTE NON I BALIA DEL VENTO E DELLA TEMPESTA... PERCHE' SIAMO RIUSCITI AD ASPETTARE L'INSEDIAMENTO DELL'OSL... L'APPROVAZIONE DELLE VARIAZIONI DI BILANCIO E DELL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO DEI SERVIZI ESSENZIALI...L'APPROVAZIONE DEL FONDO PER I SERVIZI ISTITUZIONALI PER I DIPENDENTI COMUNALI, CHE NON SI COSTITUIVA DAL 2016.

LASCIAMO UN ENTE IN ORDINE PER QUANTO RIGUARDA I SERVIZI ALLE PERSONE....ALLA SCUOLA..AI DISABILI..

SPERIAMO CHE LO STESSO LAVORO L'ABBIA FATTO LEI PRESSO L'UFFICIO TECNICO.

Abbiamo in questi 2 anni, chiesto al nostro Sindaco di utilizzare i social con garbo e non mettendosi a confronto con i cittadini, perchè ognuno è libero di esprimere il proprio parere. Come primo cittadino deve accettare le critiche e mai scendere a determinate bassezze.

Abbiamo visto in questi 2 anni , capi area preparati, cambiare e lasciare i propri incarichi, per incompatibilità. Le persone valide, non vanno mai messe da parte, ma valorizzate e premiate per il lavoro che svolgono.

Abbiamo visto lasciare il suo incarico la Segretaria Comunale Dott.ssa Monia Rinaldi, più volte trovate nel suo ufficio insieme alla Consigliera Ciarca, in lacrime perchè il Sindaco, mostrava comportamenti poco adatti alla carica che ricopre, ma alcuni hanno dimenticato questi fatti!!!

La sera del dissesto il Vice Sindaco voleva rassegnare le proprie dimissioni, ma il suo gruppo politico ed il nostro gruppo politico " RADDUSA DOMANI" ha chiesto al nostro VICE SINDACO di traghettare questo comune, COME DETTO PRIMA MA NE VALE LA PENA RIPETERLO, fino all'insediamento dell'Organo Straordinario di Liquidazione e delle variazioni di bilancio, al fine di permettere a questo Ente di avere una guida sicura e copertura finanziaria per i servizi essenziali, COSI HA FATTO!

Anche lei era a conoscenza del fatto che il nostro Vice Sindaco ed Assessore al Bilancio si sarebbe dimesso una volta finito l'incarico che noi stessi gli abbiamo affidato (INSEDIAMENTO OSL, ASSESTAMENTO DI BILANCIO E RIDETERMINAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA)

Gli aveva prospettato che le vostre strade si sarebbero divise, lasciando il gruppo a decidere serenamente e liberamente sul futuro di questa amministrazione....

MA LEI HA ANTICIPATO I TEMPI.....la ringraziamo.

Oggi 9 settembre 2024, questo consiglio così riunito, chiede a noi consiglieri se ci sono le condizioni necessarie, perchè questa amministrazione debba continuare.

Voglio sottolineare al Sindaco che il nostro gruppo " Raddusa domani" non intende recare danno a Lei e alle persone sue care. Essere stato eletto Sindaco, non implica un contratto di lavoro a vita con il Comune di Raddusa. Il suo impegno con questo Ente era di 5 anni, che ad oggi sono 26 mesi. Non abbiamo decretato noi la sua fine. Doveva mostrare più riconoscenza e rispetto per le persone che ha avuto accanto in questi 2 anni. Tutti gli assessori, a cui vanno i nostri complimenti, Vitanza, Cutrona, Dragone, Vallone, Marino, Romano e Virzi, che le hanno permesso di portare a termine e rappresentare al meglio questa amministrazione, perchè persone che si sono spese e impegnate al massimo.

Grazie!!!

I Consiglieri
Vanessa Piazza
Vincenzo Rizzo

DICHIARAZIONE DI VOTO

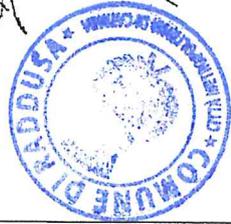
Il gruppo “RADDUSA DOMANI” esprime con molto rammarico e delusione, la volontà di votare la mozione di sfiducia oggi all’ordine del giorno per i motivi precedentemente esposti, evidenziando che non ci sono più le condizioni di fiducia verso la sua persona da parte di questo gruppo politico.

Il gruppo Raddusa domani esprime voto favorevole alla mozione di sfiducia.

Voti Favorevoli
Piazza e Rizzo

Il Consigliere Anziano
Debora Rapisarda

Il Presidente
Prof. Giovanni Allegra



Il Segretario Comunale
Dott. Filippo Ensabella

RELATA DI PUBBLICAZIONE
(per 15 - 30 - 60 gg.)

Publicata all'albo pretorio on-line istituzionale dal _____ al _____
senza opposizione e reclami.

Dalla residenza municipale, li

Il Responsabile delle Pubblicazioni
rag. Daniela Trovato Monastra

Il Capo Area
rag. Daniela Trovato Monastra

Il Segretario Comunale, vista la relazione del Responsabile delle Pubblicazioni e del Capo Area

certifica

Che il presente atto è stato pubblicato all'albo Pretorio per quindici ⁽¹⁾ giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li _____

Il Segretario Comunale
Dott. Filippo Ensabella

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è divenuto esecutivo in data 09-09-2024

- essendo stata dichiarata l'immediata eseguibilità (art. 12, co. 2, L. R. n. 44/'91);
- essendo trascorsi 10 gg. dal _____, data di inizio pubblicazione (art. 12, c. 1, L. R. n. 44/91)

Dalla Residenza Municipale, li 09-09-2024



Il Segretario Comunale
Dott. Filippo Ensabella

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Dalla Residenza Municipale, li

Il Funzionario del Comune

⁽¹⁾ 15 gg per quelle ordinarie; 30 gg. per gli Statuti; 60 gg. per lo schema del Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

